

Sclerosi multipla: speranza da Civitanova

15 dicembre 2010 Nessun Commento

SM sta per sclerosi multipla, una sigla che ha stravolto la vita a 60mila persone in Italia, 3mila nelle Marche. Una nuova sigla, però, CCSVI – **Insufficienza Venosa Cronica Cerebro-Spinale**, sta rappresentando una speranza di miglioramento delle condizioni di vita per le persone afflitte da questa malattia. Il metodo è stato studiato dal dottor **Paolo Zamboni**, chirurgo vascolare e professore dell'Università degli Studi di Ferrara, verificata sul campo con la collaborazione del dottor Fabrizio Salvi e del loro gruppo di lavoro. Zamboni ha iniziato a studiare, una decina d'anni fa, la sclerosi multipla quando è stata diagnosticata alla moglie. La sperimentazione di Zamboni, portata alla ribalta televisiva nazionale dai servizi del programma "Le Iene" (www.iene.mediaset.it per vedere le interviste a Zamboni e ai suoi pazienti), è ora in via d'applicazione nell'ospedale civile Santa Lucia di Civitanova Marche (Mc) grazie alla delibera della Giunta regionale 1359 del 20 settembre 2010, che prevede uno studio per valutarne l'efficacia. Zamboni, come spiega il sito <http://ccsvism.xoom.it>, ha verificato che i pazienti affetti da sclerosi multipla hanno spesso un più alto livello di ferro delle persone sane o di quelle affette da altre malattie neurologiche. Dai suoi studi è emerso che quasi il 100% dei pazienti presenta un restringimento, torsione o blocco definitivo di quelle vene che dovrebbero servire a drenare il sangue dal cervello. Con l'utilizzo di doppler a ultrasuoni, Zamboni identifica questo disordine come CCSVI, ovvero Insufficienza Venosa Cronica Cerebro-Spinale. Dallo studio, nel 2007 si arriva al trattamento di angioplastica per rimuovere il blocco nelle vene, realizzato con il classico "palloncino". Visto che l'intervento chirurgico libera il flusso di sangue, l'equipe di Zamboni ha chiamato la procedura "trattamento di liberazione". Zamboni ha sottolineato, fin da allora, che il trattamento non rende le persone in sedia a rotelle in grado di camminare di nuovo, piuttosto è in grado di bloccare lo sviluppo di ulteriori attacchi di sclerosi multipla, migliora la circolazione e riduce la stanchezza debilitante, che è una caratteristica tipica della sclerosi multipla. La ricerca marchigiana, secondo la proposta avanzata dalla Fondazione Hilarescere, nata a Bologna nel 2008 con lo scopo di promuovere la ricerca medica e scientifica di malattie croniche e degenerative del sistema nervoso e dell'apparato vascolare, in particolare la sclerosi multipla, e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, vera anima dell'applicazione della sperimentazione nelle Marche su cui ha organizzato un convegno lo scorso giugno e che si sta impegnando per realizzare a Civitanova e Macerata due centri d'eccellenza per il perfezionamento della tecnica diagnostica eco-doppler, prevede la possibilità di trattare 200-250 pazienti affetti da sclerosi multipla, secondo un protocollo che lo stesso Zamboni è stato incaricato di predisporre. Dopo un percorso formativo, curati sempre da Zamboni e la sua equipe, la parte diagnostica è stata cominciata nell'ospedale di Civitanova Marche, nel reparto di Radiologia, coordinato dal primario Antonio Galassi. Con il normale convenzionamento con l'Azienda sanitaria unica regionale, vengono effettuati gli esami di eco-color-doppler venosi secondo la procedura studiata da Zamboni. I primi risultati ottenuti confermano già la correlazione fra la CCSVI e la sclerosi multipla. La strumentazione è stata acquistata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, donata all'ospedale ed è dello stesso tipo utilizzata da Zamboni. Info ospedale di Civitanova Marche tel. 0733-8231.

Paola Cimarelli